

RETE IDRICA A CAMEMI

Calabrese: «Parte il progetto ma siamo pronti a vigilare»

m.f.) “Abbiamo preso atto con grande soddisfazione che finalmente è pronto a partire il progetto per la rete idrica in contrada Camemi”. E' Peppe Calabrese, nella qualità di portavoce del comitato Intercontrade di Ragusa, a ringraziare l'Amministrazione per avere dato seguito al lavoro dell'organismo “ma dopo avere dovuto faticare un bel po' con l'attuale sindaco Piccitto per arrivare al primo step di un progetto che prevede la realizzazione della rete in tutte le contrade a monte di Marina di Ragusa”.

Il caso. Dopo 3 lunghi anni di attesa la trattazione in Aula non decolla

Il Paes resta nel limbo Rinviata la seduta del civico consesso

Il Consiglio comunale ci ricasca. Se per discutere del Piano di riequilibrio finanziario ci sono volute prima cinque sedute andate a vuoto, ora si vedrà quante ce ne vorranno per discutere del Paes, il Piano di azione per l'energia sostenibile. La seduta di mercoledì scorso, infatti, è stata rinviata a martedì. "Siamo in ritardo di tre anni e l'ente non potrà partecipare ai bandi, a fronte di trecento Comuni in Sicilia che lo faranno", ha affermato in apertura dei lavori persino il presidente Roberto Garaffa. "Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di poterlo visionare", ha fatto però notare dall'opposizione il consigliere Carmelo Cerruto. "Non siamo d'accordo", ha replicato l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo: "Sarebbe una perdita di tempo ulteriore". A quel punto Cerruto ha chiesto direttamente al segretario generale se la mancata pubblicazione del Paes all'albo pretorio avrebbe potuto inficiare l'atto: proprio per valutare questa situazione è stata chiesta una sospensione di dieci minuti, al termine della quale anche il sindaco è stato d'accordo al rinvio.

La storia del Paes inizia già tre anni fa, nell'aprile del 2013, quando il Consiglio comunale precedente a quello attualmente in carica aveva approvato la delibera per l'adesione del Comune di Modica al Patto dei Sindaci, dando mandato al sindaco di sottoscrivere l'adesione per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione eu-

ropea per il 2020, riducendo le emissioni di Co2 nel territorio comunale di almeno il 20% proprio attraverso l'attuazione del Paes. Nel 2015 poi, è stato affidato l'incarico a un energy manager del Comune, l'ingegner Francesco Scandura, per la stesura del piano d'azione per l'energia sostenibile, che è stato trasmesso all'ente il 1 agosto di quest'anno.



IL PRESIDENTE ROBERTO GARAFFA

Lo studio, dopo attento esame da parte degli uffici comunali, è stato valutato positivamente e approvato dalla Giunta. Il piano d'azione per l'energia sostenibile dovrà essere monitorato e aggiornato con cadenza biennale, predisponendo specifici rapporti di attuazione, ma naturalmente solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, a cui il sindaco ha già trasmesso l'atto dopo l'approvazione della delibera di Giunta. L'attuazione del piano in sé non richiede impegni di spesa, anche se probabilmente bisognerà fare una valutazione sugli interventi.

C. B.

Dissesto idrogeologico, a Comiso i torrenti in piena fanno paura

Salvata una donna appena martedì scorso. Nel 2005 morì un pensionato



I PRECEDENTI Il rischio idrogeologico è un fenomeno con cui Comiso ha avuto purtroppo a che fare numerose volte nel corso degli anni. Storicamente sono state diverse le alluvioni che hanno messo in ginocchio la città casmenea. In epoca recente, si ricordano quelle degli anni '50 e del '74 (le foto mostrano le alluvioni in via Generale Girlando e via Tolomeo). L'alluvione più tragica fu quella del 2005 che costò la vita al pensionato Angelo Cilia, travolto e trascinato dalle acque del fiume Cucchi, in via Papa Giovanni XXIII

LUCIA FAVA

Comiso. Sono trascorsi 20 anni, cambiati tre governi isolani, ma i progetti per la mitigazione del dissesto idrogeologico nella città casmenea sono rimasti nel dimenticatoio, sepolti in qualche cassetto alla regione siciliana. Ad oggi, non sono stati ancora finanziati da Palermo quei piani che potrebbero mettere in sicurezza una volta per tutte il territorio comisano. Questo, nonostante i rischi per la popolazione locale siano ormai accettati da tempo. Era il mese di ottobre del 2005 quando Angelo Cilia, un pensionato di 65 anni, fu trascinato dalla piena del torrente Cucchi, che ha il suo letto naturale lungo la centralissima via Papa Giovanni XXIII e che sfocia nel fiume Ippari. Il suo corpo, ormai privo di vita, fu ritrovato dagli uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile solo il giorno successivo. È stata, invece, solo più fortunata la donna che, martedì pomeriggio, sempre in via Papa Giovanni XXIII, è rimasta per pochi, interminabili, minuti in balia delle acque.

Nei pressi della scuola elementare De Amicis, la signora ha perso l'equilibrio ed è stata trascinata dal torrente che si crea in quel tratto di strada nelle giornate di pioggia intensa. Finita contro una vettura in sosta, la malcapitata è stata aiutata da un giovane e da altri passanti. È andata bene, stavolta non c'è scappato il morto, la donna ha riportato solo un grosso spavento. Ma il rischio è troppo alto per essere preso sottogamba. Ne è convinto anche il presidente regionale degli Ecologisti democratici

siciliani, Gigi Bellasai. «Negli anni – spiega Bellasai, che è stato anche assessore durante l'amministrazione Digiacomo –, abbiamo presentato alla Regione diversi progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio di Comiso. Prevedevano la realizzazione di un canale di gronda a monte dell'abitato finalizzato ad intercettare le acque meteoriche e di ruscellamento, sottraen-

dole ai quattro torrenti Cucchi, Petrarò, Porcaro e Cava dei Modicani, per convogliarle verso il fiume Ippari. Inoltre, era stata prevista per le vie Duca d'Aosta e Papa Giovanni XXIII un'imponente opera di canalizzazione delle acque bianche provenienti dal torrente Cucchi e dalle strade laterali. Per uno stralcio esecutivo di questo progetto è stata avanzata, nel 2005, una richiesta di finanzia-

mento di 5 milioni di euro. Allora, alla Regione, era presidente Cuffaro. Sono cambiati ben due governi regionali ma, ad oggi, il progetto non è stato ancora finanziato. Evidentemente, i criteri di scelta per i finanziamenti non sono quelli legati al rischio idrogeologico».

In Sicilia sono 58 i comuni segnalati come i più a rischio per quanto riguarda la vulnerabilità in caso di ca-

IL PUNTO. Alcune storiche immagini sul rischio che si corre a Comiso dopo la piena dei torrenti. Nessun provvedimento è stato mai adottato

lunità di natura idrogeologica, Comiso è uno di questi. Stando alle ultime mappe di pericolosità e di rischio, nell'isola vi sono circa 75 mila persone esposte a reale pericolo nel caso in cui si verificasse una calamità naturale. La portata del rischio, tuttavia, viene troppo spesso sottovalutata. Da anni gli ecologisti democratici si battono perché il fenomeno venga trattato con l'importanza che merita. «Ai tempi di Cuffaro – spiega Bellasai – quando furono stanziati dalla comunità europea dei fondi contro il dissesto idrogeologico dei comuni isolani, furono approvati i progetti di tanti comuni che non era-



Il progetto. Anni fa presentati gli elaborati per la mitigazione. Bellasai: «Mai finanziati da nessuno»

no a rischio quanto Comiso. Eppure il nostro comune ha già pagato un prezzo altissimo per la mancata attuazione di questi interventi». Il presidente degli Ecodem lancia un appello alla regione siciliana, affinché si dedichi alla questione e approvi i progetti per la mitigazione del dissesto idrogeologico. «Non è solo Comiso a rischio – rimarca Bellasai –, in provincia di Ragusa ci sono anche Modica e Sciacca. È tempo che la regione dia la giusta considerazione a una tematica che è fondamentale per la sicurezza dei cittadini».

Sicurezza degli edifici, la Cna «Carenti i controlli agli impianti»

“Un complessivo check up degli impianti è una delle priorità da seguire se si vuole affrontare realmente la questione della sicurezza degli edifici”. A dirlo è il presidente provinciale dell’Unione Cna Installazione e Impianti, Maurizio Scalone, secondo cui si fa i conti, anche in provincia di Ragusa, con una totale deregulation che non favorisce la ricognizione dello stato di salute degli impianti e della loro messa a norma.

“Le leggi e gli adempimenti riguardanti gli impianti – sottolinea Scalone – ci sarebbero pure ma nessuno si preoccupa della vigilanza, non esistono verifiche, non esiste corresponsabilità. Da un lato la Regione risulta inadempiente, i Comuni, anche quelli del nostro territorio provinciale, si girano dall’altra parte e la prevenzione resta soltanto un concetto astratto. La Regione ha sì predisposto una linea guida sulla verifica degli impianti termici ma è servita, per così dire, a metà. Da un lato i Comuni non adottano il regolamento necessario, dall’altro l’ex Provincia non ha un soldo e, quindi, tutto viene lasciato cadere come se nulla fosse, con un patrimonio edilizio che risulta essere praticamente abbandonato senza quel grande processo di ristrutturazione del panorama immobiliare pubblico e privato a cui pure sarebbe opportuno ambire”. Il responsabile regionale dell’Unione, Vittorio Schininà, precisa che il panorama edilizio siciliano, quindi anche buona parte di quello presente nell’area iblea, risale soprattutto agli anni dell’immediato secondo dopoguerra e al periodo del boom economico. “Si tratta di un patrimonio – continua Schininà – generalmente di bassa qualità e in condizioni di arretratezza. Sarebbe parzialmente efficace intervenire solamente sulle singole unità abitative ma con ogni probabilità potrebbe essere invece più utile puntare ad un’opera di rigenerazione urbana che consenta il risanamento e l’efficientamento energetico su vasta scala”.

MICHELE FARINACCIO

SuperCamcom Sos a Crocetta «La procedura va fermata»

LAURA CURELLA

Sull'accorpamento degli enti camerali, in particolare quello che coinvolge i territori di Catania, Ragusa e Siracusa, si rimandi la firma del decreto di chiusura, in attesa dell'emanazione del decreto legislativo relativo alla Legge Madia e di una maggiore chiarezza sugli atti finora compiuti. A reiterare le richieste sulla delicata vicenda, che vedono un fronte molto ampio e compatto (a Ragusa sono Cna, Confindustria, Ance, Concooperative, Confartigianato ed Upla Clai) con la condivisione delle sezioni di Ragusa e di Modica della Concommercio), è stato Enzo Cavallo, presidente di Confronto (l'associazione iblea per la società e per lo sviluppo) il quale ha rimarcato: "Anche 14 parlamentari nazionali e regionali delle province di Ragusa e di Siracusa hanno chiesto al presidente Crocetta di sospendere tutte le procedure in atto". I senatori Venerina Padua, Bruno Alicata, Giovanni Mauro, gli onorevoli nazionali Nino Minardo (vice-presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati), Sofia Amoddi, Stefania Prestigiacomo, Giuseppe Zappulla, e gli onorevoli regionali Bruno Marziano (che è anche Assessore) Nello Dipasquale, Orazio Ragusa, Vanessa Ferreri, Marika Di Marco, Gianbattista Coltraro e Giuseppe Sorbello, hanno chiesto al presidente della Regione,



LA SEDE IBLEA DELLA CAMCOM

Rosario Crocetta, ed all'assessore Regionale delle Attività Produttive Mariella Lo Bello, la sospensione delle procedure dell'accorpamento in itinere della super Camera di Commercio Catania Ragusa e Siracusa in attesa della emanazione della legge e dei relativi decreti attuativi che avvieranno un confronto sul posizionamento delle Camere sul territorio italiano, nonché la nomina dei componenti della "commissione di garanzia" istituita dall'Assessore alle Attività produttive con proprio decreto al fine di rivedere e verificare nel dettaglio le procedure messe in atto dal Commissario per l'istituzione della Camera di Commercio Catania Ragusa e Siracusa.

Attraverso una nota, l'associazione Confronto sottolinea che "a giorni avremo il decreto legislativo col quale vengono rivisti i requisiti ed i parametri e definite le procedure valide su tutto il territorio nazionale. L'impegno e l'iniziativa dei parlamentari nazionali e regionali ci soddisfa e ci fa ben sperare nell'esclusivo interesse del nostro territorio e delle nostre imprese che, giustamente, pretendono dalle Camere di Commercio un ruolo più adeguato alle esigenze imprenditoriali. Appena pubblicato l'emanando decreto legislativo, del quale purtroppo non si parla, reitereremo la nostra richiesta, alla Camera di Commercio di Ragusa, di aprire un costruttivo dibattito sulle nuove disposizioni per mettere tutti nelle condizioni di utilizzare al meglio i 180 giorni che vengono dati per la costituzione dei nuovi Enti Camerali".

Non si arrestano quindi le iniziative per contrastare l'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa.

L'uso consapevole dell'energia

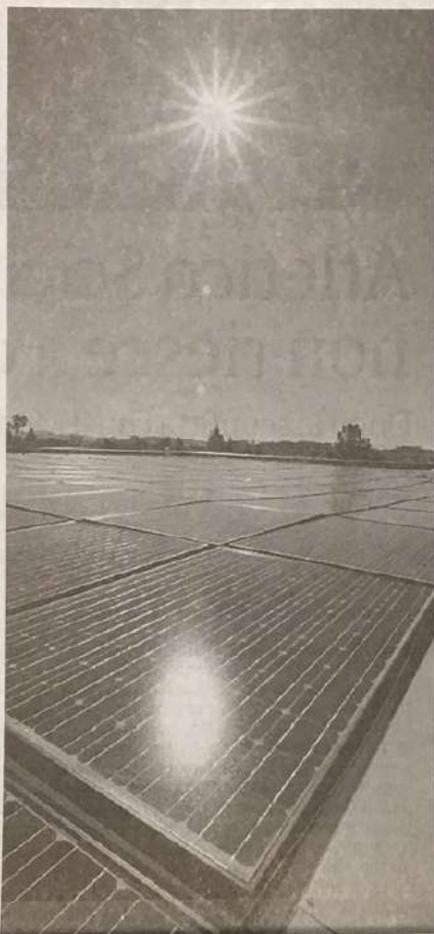
Santa Croce. Oggi e lunedì due momenti promossi dal Comune e rivolti agli studenti delle scuole per illustrare gli accorgimenti da adottare sul fronte del risparmio e dell'efficienza degli impianti

L'obiettivo è sensibilizzare anche le famiglie su un tema che troppo spesso rischia di passare sotto traccia e che merita attenzione

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Il mese di novembre è dedicato alla sensibilizzazione sull'uso dell'energia in modo più consapevole e razionale. L'iniziativa è promossa dal ministero dello Sviluppo Economico e realizzata dall'Enea nell'ambito della campagna nazionale "Italia in Classe A". Il Comune di Santa Croce Camerina, unico in provincia di Ragusa, ha aderito al progetto con due eventi: uno oggi, venerdì 18 novembre dalle 11,30 alle 13,30 nei locali dell'istituto comprensivo Psaumide; e in una seconda data, il 21 novembre prossimo, dalle 11,15 alle 13,10, questa volta nelle aule dell'istituto superiore Itaca, succursale di Santa Croce.

Gli eventi sopra descritti saranno curati dall'energy manager del Comune Sandro Feligioni e destinati agli alunni delle scuole che saranno coinvolte e agli eventuali cittadini interessati a prendere parte ai momenti in calendario. Per il secondo e terzo anno la campagna prevede una comunicazione più differenziata, mirata a differenti tipologie di destinatari come, in questo caso, gli studenti. "Considerato che il prossimo primo dicembre si accendono



L'ENERGIA TORNA D'ATTUALITÀ A SANTA CROCE CAMERINA

gli impianti di riscaldamento, gli eventi avranno come denominatore comune la sensibilizzazione sull'efficienza e la sicurezza delle caldaie per il riscaldamento di ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria" è chiarito in una nota di palazzo del Cigno. In occasione degli appuntamenti verranno distribuiti la brochure di Stenergia sul catasto termico regionale e la "Guida per l'esercizio, controllo e manutenzione degli impianti termici" di Enea. Dagli a-

lunni ai genitori, si tratta di un modo per sensibilizzare le famiglie - in particolare quelle che vivono in condomini - sui benefici delle diagnosi energetiche, dell'attestato di prestazione energetica (Ape) e l'uso consapevole dell'energia. Infine, grazie al supporto di Termotech Italia, si mostrerà un controllo di efficienza energetica dell'impianto, compresa la redazione del rapporto di controllo e il rilascio del libretto di impianto.

Sicurezza degli edifici, la Cna «Carenti i controlli agli impianti»

"Un complessivo check up degli impianti è una delle priorità da seguire se si vuole affrontare realmente la questione della sicurezza degli edifici". A dirlo è il presidente provinciale dell'Unione Cna Installazione e Impianti, Maurizio Scalone, secondo cui si fa i conti, anche in provincia di Ragusa, con una totale deregulation che non favorisce la ricognizione dello stato di salute degli impianti e della loro messa a norma.

"Le leggi e gli adempimenti riguardanti gli impianti - sottolinea Scalone - ci sarebbero pure ma nessuno si preoccupa della vigilanza, non esistono verifiche, non esiste corresponsabilità. Da un lato la Regione risulta inadempiente, i Comuni, anche quelli del nostro territorio provinciale, si girano dall'altra parte e la prevenzione resta soltanto un concetto astratto. La Regione ha sì predisposto una linea guida sulla verifica degli impianti termici ma è servita, per così dire, a metà. Da un lato i Comuni non adottano il regolamento necessario, dall'altro l'ex Provincia non ha un soldo e, quindi, tutto viene lasciato cadere come se nulla fosse, con un patrimonio edilizio che risulta essere praticamente abbandonato senza quel grande processo di ristrutturazione del panorama immobiliare pubblico e privato a cui pure sarebbe opportuno ambire". Il responsabile regionale dell'Unione, Vittorio Schininà, precisa che il panorama edilizio siciliano, quindi anche buona parte di quello presente nell'area iblea, risale soprattutto agli anni dell'immediato secondo dopoguerra e al periodo del boom economico. "Si tratta di un patrimonio - continua Schininà - generalmente di bassa qualità e in condizioni di arretratezza. Sarebbe parzialmente efficace intervenire solamente sulle singole unità abitative ma con ogni probabilità potrebbe essere invece più utile puntare ad un'opera di rigenerazione urbana che consenta il risanamento e l'efficientamento energetico su vasta scala".

MICHELE FARINACCIO

LA FINALITÀ
L'obiettivo della campagna è chiaro, far conoscere l'importanza del risparmio, dell'efficienza energetica e, nel contempo, fornire gli strumenti per realizzarli. Valorizzare l'informazione e la diffusione di notizie sull'argomento anche tra i giovani, con particolare riferimento agli strumenti e agli incentivi disponibili, all'innovazione tecnologica e all'uso efficiente dell'energia è il viatico per realizzare il proposito. Ci si vuole adoperare per consentire la determinazione di passi in avanti che consentano il raggiungimento di quell'equilibrio fondamentale sul fronte dell'uso consapevole dell'energia.